

Come si svolgeranno in futuro gli appalti in Svizzera?

VRi. Che si tratti dell'esercito, della polizia, del corpo dei pompieri o delle organizzazioni sanitarie, sarà la Legge federale sugli appalti pubblici (LAPub) a decidere come si dovranno svolgere gli appalti in futuro in Svizzera. La revisione totale è giunta in Parlamento. Sono due, in particolare, i temi che fanno discutere.



La revisione è ivi motivata dall'eterogeneità dell'attuale situazione giuridica che genera incertezze del diritto e richiede procedure costose. Nel 2012, Confederazione e Cantoni nell'ambito di un gruppo di lavoro paritetico, hanno elaborato il disegno di legge attuale. Sono stati, quindi, predisposti dei testi di revisione sia per la Legge federale che per il nuovo Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP). Nella Conferenza svizzera competente dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA) si rimanda al rispettivo documento comparativo che documenta le modifiche per gli appalti cantonali. Di conseguenza, anche i Cantoni adotteranno in futuro nel CIAP, nei punti essenziali - aumento dei valori soglia, aggiudicazione per incarico diretto e riservatezza - le disposizioni della Confederazione definite nella LAPub.

La discussione sulla nuova legge presentata dal Consiglio federale avrà inizio in Parlamento nel corso di quest'anno. Se si vuol dar credito al rapporto presentato recentemente dalla consigliera nazionale dei verdi Regula Rytz alla conferenza degli appalti nel settore dell'informatica, dovremo aspettarci che dalla sessione autunnale dell'anno in corso fino al 2018 si svolgano deliberazioni in Parlamento. Nel 2018 o 2019 potrebbe poi essere indetto il referendum contro la nuova legge. Secondo Rytz, non ci si deve aspettare l'entrata in vigore della nuova LAPub prima del 2019.

La revisione totale della legge persegue, secondo il Consiglio federale, lo scopo di «armonizzare per quanto possibile

il diritto in materia di appalti pubblici della Confederazione e dei Cantoni, che è frammentato in più atti - nel rispetto delle competenze previste dal sistema federalista». Contemporaneamente dovrà essere trasposto nella legislazione nazionale il riveduto accordo del 2012 sugli appalti pubblici (GPA) dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Qui si tratta di 40 miliardi di franchi tondi tondi o del sei per cento del prodotto interno lordo svizzero che vanno a fluire negli acquisti di beni di consumo e servizi. È quanto ha illustrato Pierre Broye, direttore dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, alla conferenza di Berna. Secondo Broye, il 15 per cento di tali appalti provengono esclusivamente dalla Confederazione.

Sono due di questi tre punti che fanno particolarmente discutere nel settore pubblico. Infatti, concretamente dovrebbe voler dire in futuro che «per l'acquisto di armi, munizioni, materiale bellico o, se sono indispensabili per scopi di difesa e di sicurezza, di altre forniture, prestazioni edili, prestazioni di servizio, prestazioni in materia di ricerca o sviluppo, si può ricorrere alla procedura mediante invito, senza tenere conto dei valori soglia » (articolo 20, capoverso 3). Inoltre diventerebbe «il committente può aggiudicare una commessa per incarico diretto, se si tratta di una commessa di cui all'articolo 20 capoverso 3 e la procedura per incarico diretto è indispensabile per preservare imprese indigene importanti per la difesa nazionale» (articolo 21, capoverso 3). E l'articolo 49 reciterebbe in futuro il seguente tenore «tutti i documenti sono

protetti dal segreto per la durata della loro conservazione, sempre che la presente legge non ne preveda la divulgazione. È fatto salvo l'obbligo di informare le autorità, purché esista una base legale al riguardo.» In questo contesto, la CIAP si distingue dalla LAPub solo per il fatto che, invece del termine «segreto» viene utilizzato il termine «riservato».

La discussione

Viene sostenuta la necessità della clausola di riservatezza fra l'altro di Armasuisse. Per Magnus Larsson, vice responsabile giuridico di Armasuisse, ha spiegato a un'udienza parlamentare che l'indebolimento della riservatezza comporterebbe delle notevoli conseguenze soprattutto per fornitori dagli USA. A questi ultimi andrebbe garantito imperativamente che i segreti commerciali e di produzione, così come gli accordi di prestazione, non diventino di dominio pubblico. Altrimenti si dovrebbe fare i conti con enormi svantaggi, poiché nel mercato gremito della tecnologia degli armamenti in Svizzera non verrebbe più fornita la migliore tecnologia.

Durante la conferenza tenutasi nel Palazzo consiliare si è posto inoltre l'accento sul fatto che le eccezioni previste con la revisione totale della LAPub per quanto concerne l'aggiudicazione per incarico diretto stavano a indicare protezione degli investimenti e che garantendo la continuità si sarebbe ottenuta la sostenibilità. Inoltre, avrebbero contribuito all'efficienza dei costi, poiché un avvicendamento di fornitori rappresenterebbe un fattore di costo.

La trasparenza è indispensabile

L'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza, Adrian Lobsinger, ha sostenuto punti di vista diametralmente opposti rispetto agli adeguamenti della LAPub previsti nella bozza di legge. Egli ha continuato a sottolineare fino a oggi che la proposta di LAPub limiterebbe la trasparenza. Già oggi, tutti i documenti relativi agli appalti sarebbero preclusi anche all'esercizio dalla Legge sulla trasparenza (LTras). E Lobsinger continua asserendo che i segreti commerciali sarebbero protetti



Palazzo federale berna

già oggi giorno dalla LTras. Egli richiama l'attenzione sul fatto che la nuova disciplina prevista dalla LAPub richiede un maggior dispendio amministrativo, poiché occorrerebbe motivare il rifiuto della consultazione di documenti. Attualmente la necessità in proposito sarebbe sporadica, dal momento che negli ultimi cinque anni solo in due casi si sarebbero rivelate necessarie delle conciliazioni. Se ci si attendesse alla versione della LAPub favorita dal Consiglio federale, questa la sua conclusione, non sarebbe possibile né per la popolazione né per i media ricostruire in che modo vengano gestiti i soldi dei contribuenti nell'ambito degli appalti.

Per quanto concerne l'aggiudicazione per incarico diretto, si è invece richiamato il relativo numero spaventosamente alto in settori specifici. Sono stati catalogati, per esempio, anche come nemici dell'innovazione, poiché, fra l'altro le PMI innovatrici di norma non vengono prese in considerazione e, quindi, anche le loro innovazioni falliscono. E quindi mancherebbe in tale contesto la sostenibilità. I critici della proposta della LAPub del Consiglio federale segnalano anche delle vie d'uscita. Per abolire le dipendenze si potrebbero

spezzettare dei grossi bandi monolitici p.es. nel settore dell'informatica in piccole pietre. Un siffatto cambio di paradigma nell'aggiudicazione ridurrebbe il potenziale di superamenti di costi e, al tempo stesso, la dipendenza da singoli fornitori e tecnologie.

Le modifiche della LAPub sono imminenti

Attualmente non è ancora chiaro quanto privatamente e segretamente si svolgeranno in futuro gli appalti nella Confederazione e nei Cantoni. Tuttavia, in seno al Parlamento predomina l'opinione che la revisione totale della LAPub debba essere realizzata. Secondo il consigliere nazionale UDC Franz Grüter, il Parlamento passerà la nuova LAPub, ma non senza dei significativi adeguamenti in materia di trasparenza e di aggiudicazioni per incarico diretto. A quale compromesso si giungerà non è ancora dato saperlo. La consigliera nazionale PS Graf-Litscher suggerisce eventualmente di definire delle eccezioni in materia di riservatezza, affinché la nuova LAPub non eluda la Legge sulla trasparenza.